

Abstract

Il presente lavoro cerca di illustrare, senza pretesa di esaustività, le principali regole relative ai diritti di *governance* dei soci, al regime di trasferimento delle partecipazioni, nonché alle modalità di disinvestimento da parte dell'investitore che, nelle più recenti operazioni di private equity, sono comunemente riflesse nello statuto delle società.

In sintesi, è possibile affermare che, nel corso degli ultimi anni, la prassi di mercato delle operazioni di private equity ha visto un crescente utilizzo dello statuto quale contenitore di quelle pattuizioni parasociali che le tipiche operazioni di M&A, nel corso del primo decennio degli anni 2000, vedevano riflesse nei patti parasociali.

Ciò senza, però, riuscire ancora ad eliminare *in toto* la funzione del patto parasociale, il quale può tuttora coesistere con le pattuizioni statutarie sopra menzionate, andando a regolare quegli aspetti di un investimento che, per motivi di riservatezza (principalmente, i valori economici sottostanti all'operazione di investimento) o di opportunità (sindacati di voto), gli operatori di mercato sono ancora soliti inserire in un patto parasociale.

This paper aims at illustrating, without claiming to be exhaustive, the corporate governance rules, the rules governing the transfer of shares and those regulating the divestment of the investor, which, in recent private equity transactions, are usually set forth under the company's by-laws.

In summary, it can be outlined that, in the last years, the market practice for private equity transactions experienced an increasing use of the company's by-laws as a "box" containing all such shareholders' arrangements which, in the context of M&A transactions of the first decade of the 21st century, were typically reflected in shareholders' agreements.

However, the role of the shareholders' agreements has not been totally deleted, since they can still coexist with the abovementioned rules contained in the by-laws, regulating those aspects of the investment which market operators usually prefer to put in a shareholders' agreement, due to confidentiality reasons (e.g., in particular, the underlined economic values) or to reasons of convenience (e.g., voting syndicates).